

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 13 • Numero 7

SPORCO E ACCARTOCCIATO

—ma di valore inestimabile

Il ragazzo seduto vicino a me

L'amicizia con un bullo

Il carcerato

Guarda sempre il lato positivo



L'ANGOLO DEL DIRETTORE EDIFICARE E RINFORZARE

Lo scrittore romano Tertulliano (ca. 160 – ca. 225 d.C.), parlando della prima chiesa, riferì che i pagani dicevano di loro: «Guardate come si amano!» Chiaramente la premura e l'attenzione dei Cristiani tra di loro era visibile nelle loro azioni, nel loro atteggiamento e nelle loro parole.

Iose (o Giuseppe), uno dei primi Cristiani, sembrava avere una speciale dote di comprensione e incoraggiamento nei confronti degli altri, tanto che i credenti l'avevano soprannominato «Barnaba». ¹ Dimostrò la sua fiducia e il suo buon giudizio quando fu uno dei primi credenti a fidarsi di Paolo dopo la sua drammatica conversione. ²

Gesù stesso fu un ottimo esempio di chi incoraggiava gli altri e li ispirava a maturare. Si complimentò con Natanaele in sua presenza (e puoi leggerlo nell'articolo «I VIP», a pag. 15). Cambiò il nome di Simone in «pietra» e, nonostante la sua impetuosità, le debolezze e le sue mancanze, gli affidò la missione di prendersi cura dei suoi seguaci. ³

Come seguaci di Cristo, siamo chiamati a cercare di comportarci come Lui, far risaltare il bene negli altri, incoraggiarli e credere in loro. Tutti possono dispensare incoraggiamento. Non c'è bisogno di avere soldi o doti spirituali insolite o speciali – anzi, è un dono in sé. ⁴ Basta avere un cuore premuroso e comprensivo.

Una metafora biblica della vita cristiana la rappresenta come una corsa a cui partecipiamo. ⁵ Nessuno ha mai detto che partecipare a una corsa – o condurre una vita retta – sia facile, ma certamente lo sembra molto di più quando gli altri corridori intorno a noi ci lanciano parole d'incoraggiamento. Ci danno una vera spinta! E ciò dimostra quello che possiamo fare agli altri quando ricambiamo il favore!

Spero che la raccolta di articoli, citazioni e versetti biblici ispiranti in questo numero di Contatto v'incoraggi e vi spinga a condividere un po' di questa ispirazione con altri.

Il direttore editoriale

1. Il nome «Barnaba» deriva dalla parola greca usata anche per descrivere lo Spirito Santo come il «Consolatore» in Giovanni 14,26.

2. Vedi Atti 9,26–27.
3. Vedi Giovanni 21,15–17.
4. Vedi Romani 12,6–8.
5. Vedi Ebrei 12,1.

Se ti interessa ricevere altri numeri di *Contatto*, o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

Progetto Aurora
Redazione di Contatto

Casella postale 17
37069 Villafranca VR

e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

LA RIVISTA È DISPONIBILE IN ALTRE LINGUE A QUESTO INDIRIZZO:
www.activated.org/en/subscribe

E PUOI SEGUIRCI SU:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2015 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3/G - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D) e la Traduzione In Lingua Corrente (TILC).

Una lezione dalle orchidee

CURTIS PETER VAN GORDER



OGGI SAREBBE STATO IL COMPLEANNO DI MIA FIGLIA REJOICE. Siamo abituati a celebrare questa festa ogni anno da quando se n'è andata, ricordando alcuni dei momenti speciali che ha condiviso con noi.

Quest'anno la mia storia parla di un'orchidea. A quell'epoca, Rejoice viveva a Osaka, in Giappone, con suo marito e i loro cinque figli. Un giorno d'inverno, mentre stava curando il giardino, vide che la vicina aveva messo fuori un vaso con i poveri resti di una pianta.

«Era una bella orchidea, una volta», le ha detto la vicina con un sospiro, «un regalo di compleanno dei miei figli, ma adesso è appassita».

«Posso provare a farla riprendere?» le ha chiesto Rejoice.


La vicina era contenta di sbarazzarsene, così Rejoice ha preso il vaso e si è presa cura della


pianta per tre anni, annaffiandola e concimandola regolarmente nonostante non desse segno di vita. Ha fatto ricerche sulla luce, la temperatura e l'annaffiatura più adatte alle orchidee, ma sembrava non ottenere risultati. Per tre anni, tutti quelli che vedevano la pianta le consigliavano di rinunciarci e buttarla via. Era ovviamente morta e portava solo via dello spazio.

Invece Rejoice ha perseverato e una mattina del quarto anno è improvvisamente apparso un bocciolo. Per combinazione, ero andato a trovarla con mia moglie e ho scattato una foto.

La sua pazienza e la sua cura amorevole per una cosa tanto semplice mi hanno insegnato molto sull'aver una visione a lungo termine e non arrendermi quando non ottengo risultati immediati. La perseveranza richiede fede, oltre alla capacità di vedere quello che gli altri non riescono a vedere.

Quante persone sono considerate dei casi disperati e vengono


Coltiva una mente ottimista, usa la fantasia, considera sempre le alternative e osa credere di poter rendere possibile ciò che gli altri ritengono impossibile. — *Rodolfo Costa*


La grande gioia del giardinaggio: mani nella terra, testa al sole, cuore nella natura. Nutrire un giardino non è solo nutrire il corpo, ma anche l'anima. — *Alfred Austin (1835–1913)*

abbandonate dagli altri? Tuttavia, se ricevono l'amore e l'attenzione di cui hanno bisogno, la loro vita può sbocciare. Spero di riuscire ad avere più pazienza, visione e fede per notare le possibilità degli altri e poi aiutarli a coltivarle e svilupparle, così che un giorno possano fiorire anche loro.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCENEGGIATORE, MIMO E ANIMATORE¹ A MUMBAI, INDIA. ■

1. <http://elixirmime.com/>



IL RAGAZZO

SEDUTO

VICINO A ME

EDMOND SICHROVSKY

DOVREBBE ESSERE FACILE, pensai, mentre mi preparavo ad andare alle superiori. Non mi aspettavo di avere problemi a fare amicizia o interagire con i miei compagni di classe. Purtroppo la mia sicurezza fu delusa il primo giorno di scuola, quando feci conoscenza con il ragazzo seduto vicino a me nell'aula.

Sean era alto più o meno come me, ma pesava quasi il doppio. Studiava in modo sbadato, non si preparava mai per i compiti in classe, gridava e insultava studenti e insegnanti. Si vantava continuamente dei videogiochi violenti che faceva e la loro influenza si vedeva chiaramente nel suo comportamento arrabbiato e distruttivo. Ben presto cominciai a desiderare di non stare seduto di fianco a lui.

Passarono le settimane e Sean sembrava peggiorare continuamente. Era sempre insufficiente, litigava con gli altri ragazzi e non aveva amici. Facevo del mio meglio per essere cortese, ma mantenevo le distanze.

Un giorno, all'ora di pranzo, l'unico posto libero in mensa era vicino a Sean e mi ci sono seduto con riluttanza. Abbiamo cominciato a parlare e durante quella breve conversazione ho scoperto che suo padre

era morto quando lui era piccolo e sua madre faceva il turno di notte. Di conseguenza lui era a casa da solo quasi tutte le sere e passava del tempo con lei solo nei fine settimana.

Provai vergogna per il mio atteggiamento critico e decisi di avvicinarmi un po' a lui, nonostante non fossi molto incline a farlo.

All'inizio i miei tentativi furono accolti con scherno e rifiuti. Scoprii che Sean era stato oggetto di bullismo in passato e sembrava che per reazione avesse sviluppato una facciata dura e insensibile. Era difficile sceglierlo quando facevamo le squadre ed era penoso cercare di fare amicizia con lui quando tutti i miei sforzi erano accolti con osservazioni beffarde. Spesso avevo la tentazione di arrabbiarmi con lui e mi chiedevo se ne valesse la pena.

Con il passare dei mesi, però, Sean cominciò a diventare più amichevole. Poi, una mattina, più di quattro mesi dopo quella prima conversazione nella mensa, Sean insistette per sedersi con me per un'attività di classe. Ne fui colpito. «Dici sempre che non vuoi più vedermi», gli dissi.

«Non è vero!» replicò con un sorriso. «Sei il mio



unico amico, l'unica persona cui importa di me. Voglio che restiamo sempre amici».

Quel giorno non solo feci un'amicizia che continua ancora adesso, ma scopri anche una preziosa verità: in qualsiasi modo una persona agisca, si comporti o sembri essere, tutti vogliono e hanno bisogno di amore e approvazione. Sotto la superficie dura della facciata di una persona c'è spesso un fiore in attesa di germogliare. Le parole e i gesti gentili sono per il cuore umano ciò che il sole è per i fiori. Possono volerci giorni, settimane, a volte perfino mesi e anni perché i nostri sforzi siano ricompensati da risultati, ma un giorno quella persona sboccherà.

Quando Gesù disse «ama il tuo prossimo»,¹ non parlava soltanto della persona che abita di fianco a te. Vuole farci condividere il suo amore con chiunque abbia bisogno della nostra cura e della nostra attenzione, che si tratti del postino, della donna delle pulizie, dell'impiegato allo sportello o del bullo seduto di fianco a noi a scuola.

EDMOND SICHROVSKY È UNO STUDENTE IN TAIWAN E SI OCCUPA DI VOLONTARIATO. ■

SENZA PREZZO

Più persone falliscono per mancanza d'incoraggiamento che per qualsiasi altra ragione. —*Anonimo*

Il dono più grande che si possa fare a qualcuno è l'incoraggiamento. Tuttavia, quasi nessuno ottiene l'incoraggiamento di cui ha bisogno per arrivare al suo pieno potenziale. Se tutti lo ricevessero, il genio che vive in quasi ogni persona fiorirebbe e il mondo produrrebbe in abbondanza al di là dei nostri sogni più pazzi. —*Sidney Madwed (n. 1948)*

Dovremmo elargire volentieri e con generosità il dono del dimostrare fede negli altri. Come molti di noi possono testimoniare per esperienza personale, sono stati la fede del Signore e degli altri in noi e il fatto che in noi hanno visto del buono, ad aiutarci a raggiungere il successo dopo momenti di disperazione e momenti in cui abbiamo dubitato dei nostri meriti.

Tua moglie o tuo marito, i tuoi colleghi, i tuoi figli, i tuoi fratelli o sorelle, tutti sono in grado di fare qualsiasi cosa, perché Dio in loro è in grado di qualsiasi cosa! Dimostrate quella fede negli altri ogni volta che ne avete l'opportunità e li aiuterete a realizzare le grandi cose che Dio ha in mente per loro! —*Maria Fontaine*

Un vero amico conosce i tuoi punti deboli ma riconosce quelli forti; avverte le tue paure ma rinasca la tua fede; vede le tue ansietà ma libera il tuo spirito; riconosce le tue incapacità ma sottolinea le tue possibilità. —*William Arthur Ward*

Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro.

Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore.

Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore.

—*Siracide 6,14-16 CEI*

Un vero amico si sfoga liberamente, consiglia correttamente, aiuta prontamente, si avventura coraggiosamente, sopporta tutto pazientemente, difende coraggiosamente e continua a essere un amico invariabilmente.

—*William Penn (1664-1718)* ■



LUCAS HERNÁNDEZ

DA QUALCHE TEMPO

organizziamo spettacoli benefici nella nostra bella città di Granada. In una particolare occasione ci siamo esibiti in una casa per anziani. Dopo le solite canzoni, le danze e uno spettacolo di burattini, ho deciso di concludere con un'illustrazioni sui veri valori. Ecco com'è andata:

«Immaginate che regali questo», ho chiesto al pubblico, mostrando loro un biglietto da €20, «chi lo vorrebbe?»

Tutti hanno alzato la mano.

«E se facessi così?» Ho accartocciato la banconota e ho ripetuto la domanda. Tutte le mani sono rimaste alzate.

Poi ho gettato per terra i soldi e li ho calpestati. Li ho raccolti e ho

detto: «E adesso?»

Alcune persone schizzinose si sono tirate indietro, ma quasi tutte hanno alzato di nuovo la mano.

«Ricordiamoci che noi siamo come questo biglietto. A volte la vita ci strapazza e ci sporca, ma agli occhi di Dio non perdiamo mai il nostro valore come individui». Gli applausi mi hanno commosso, ma il meglio è venuto dopo.

Alla fine dello spettacolo, mentre mettevamo via le nostre cose, una donna si è avvicinata e mi ha chiesto se potevamo parlare in privato. Siamo andati in un'altra stanza e con le lacrime gli occhi lei mi ha stretto le mani, ringraziandomi profusamente, e mi ha detto: «I miei figli mi hanno portato qui e si sono dimenticati di me. Non vengono mai a trovarmi. Oggi però siete venuti voi e mi avete ricordato

Tratta un uomo per quel che sembra e lo renderai peggiore. Trattalo invece come se fosse già come potrebbe essere e lo renderai ciò che dovrebbe essere. — *Johann Wolfgang von Goethe (1749–1832)*

L'amore e la gentilezza non vanno mai sprecati. Fanno sempre una differenza. — *Barbara De Angelis (n. 1951)*

La gentilezza è una lingua che i sordi possono ascoltare e i ciechi vedere. — *Mark Twain (1835–1910)*

Nessun atto di bontà, per piccolo che sia, va mai sprecato. — *Esopo (ca. 620–564 a.C.)*

una cosa molto importante: io sono come quei venti euro».

Questo mi ha ricordato un passo della Bibbia: «Anche se i miei figli e le mie figlie mi abbandonano, il Signore mi terrà vicino a Sé».¹

Se nel corso della vita inciampiamo e cadiamo, o se le cose vanno in maniera tale che finiamo per sentirci strapazzati come quel biglietto da €20, non scordiamoci della morale della storia: non importa quanto siamo accartocciati e sporchi, agli occhi di Dio abbiamo lo stesso un valore inestimabile.

LUCAS HERNÁNDEZ VIVE A GRANADA, IN SPAGNA, E SI OCCUPA DI VOLONTARIATO PER AIUTARE I BISOGNOSI DA OLTRE QUARANT'ANNI. ■

1. Salmi 27,10, adattato

Aiuta le persone a sviluppare il loro potenziale. Ecco dei suggerimenti per farlo:

1



Sviluppa le loro qualità migliori: pensa ad almeno una cosa che trovi di notevole in qualcuno e fagli sapere come lo ritieni eccezionale in quello.

2



Affida responsabilità: cerca di aiutare gli altri a sentirsi fidati, necessari e apprezzati per i loro punti forti. Se hai una posizione d'autorità, puoi provare ad affidare loro delle responsabilità. Se sei un caposquadra o dirigi un progetto, puoi incoraggiare le persone più quiete chiedendo la loro opinione. Condividi il più possibile l'autorità decisionale.

3



Apprezza le persone per quel che sono: essere apprezzati per quel che facciamo è importante, ma esserlo per quel che siamo lo è ancora di più.

4



Rallenta: ci vuole tempo per vedere la gente sotto la giusta luce. Bisogna rallentare ed evitare presupposti affrettati e superficiali. Vai piano nei rapporti con le persone e lascia che Dio ti mostri come le vede Lui.

10

PRINCIPALI per aiutare le persone a SVILUPParsi

5



Fermati a valutare: pensa ai modi positivi in cui una persona ti ha aiutato. Pensa al bene che quella persona ha fatto. Apprezcala.

6



Dimentica il passato: sii disposto a vedere una persona com'è oggi, o le possibilità di come sarà domani; non permettere alle esperienze del passato di rovinare le attese positive che hai di lei oggi.

7



Usa misericordia: tutti commettono errori, dimenticano le cose e a volte fanno disastri. Come vorresti essere trattato quando sbagli? Tratta gli altri allo stesso modo.

8



Evita di etichettare: pensa a come detesti essere etichettato. Etichette e classificazioni mettono le persone in caselle che possono limitare i loro progressi. Cerca di sostenere e incoraggiare gli altri a spingersi più in là di quanto hanno fatto in passato.

9



Sii disponibile: a volte una persona ha bisogno soltanto di qualcuno che stia ad ascoltare. Che si tratti di un collega o un collaboratore, un amico o un membro della tua famiglia, sii pronto ad ascoltare.

10



Sostienili in preghiera: un piccolo sforzo dietro le quinte può avere un grande impatto; possiamo aiutare gli altri con le nostre preghiere.¹

Uno dei regali più grandi che puoi fare a una persona è la tua fede in loro. Tutti hanno bisogno di qualcuno che creda in loro. —*Peter Amsterdam*

Coltiva le qualità che desideri in un amico, perché qualcuno desidera essere amico tuo. —*Anonimo*

A partire da oggi, tratta tutti quelli che incontri come se debbano morire entro mezzanotte. Offri loro tutta l'attenzione, la gentilezza e la comprensione che puoi raccogliere; fallo senza pensare a una ricompensa. La tua vita non sarà più la stessa. —*Og Mandino (1923–1996)* ■

1. Vedi 2 Corinzi 1,11.

il carcerato

PHILLIP LYNCH

IL CARCERATO STAVA DETTANDO UNA LETTERA PER ALCUNI DEI SUOI AMICI PIÙ CARI, distanti centinaia di chilometri in un altro paese. Raccontò loro che era in catene – molto probabilmente legato al suo carceriere, come si usava a quei tempi. Ironicamente, era già stato in carcere in un'altra città in cui vivevano i suoi amici.¹ In quell'occasione era stato picchiato e imprigionato nella cella di sicurezza di quella città – illegalmente, come si scoprì in seguito. Era considerato un ateo² e un fomentatore di disordini; ed era ben noto alle autorità di diversi luoghi dell'impero, ben liete di toglierlo dalle strade ogni volta che potevano.

Era sempre stato così. Una volta era stato uno strenuo difensore della

legge. Era stato perfino un vigilante ufficialmente autorizzato a sbarazzarsi dei criminali nella sua zona – uomini, donne e bambini.³ Era un compito che gli piaceva. Ma quello era stato molto tempo prima. Adesso era dall'altra parte della barricata e i suoi ex colleghi erano corresponsabili della sua incarcerazione.

L'apostolo Paolo sapeva che la sua vita era in pericolo. Per lui si trattava di vita o di morte – sembrava che non ci fossero altre soluzioni. Era stato agli arresti domiciliari per un po', ma adesso i suoi nuovi carcerieri, tratti dalla Guardia Pretoriana,⁴ erano particolarmente duri. In ogni caso, le ruote della giustizia romana giravano molto lentamente. I suoi cari amici a Filippi erano preoccupati per lui e gli mandavano del denaro per il suo sostentamento. Alcuni erano vecchi legionari che sapevano come funzionava il sistema romano, com'era duro e spesso ingiusto. Così Paolo stava scrivendo loro per rassicurarli che Dio aveva tutto sotto controllo.

I Filippesi erano tra i suoi discepoli preferiti, a quanto sembra. Scriveva loro lettere dolci e incoraggianti, invitandoli a vedere il lato positivo. Se era il suo momento di morire, sarebbe andato con il Signore; se fosse stato liberato, anche quello sarebbe andato bene, perché sarebbe andato di nuovo a trovarli. Diceva che non sapeva decidersi

1. Vedi Atti 16,12–40.

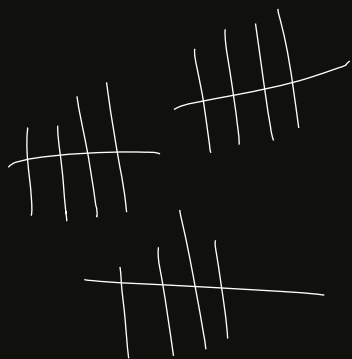
2. Uno dei reati ascritti ai primi Cristiani era l'ateismo, perché negavano l'esistenza di altri dei all'infuori dell'unico vero Dio.

3. Vedi Atti 9,1–2.

4. Vedi Filippesi 1,13–14.

5. Vedi Filippesi 1,22.

6. Filippesi 4,4–9.



cosa sarebbe stato meglio.⁵ Aveva messo tutto nelle mani di Dio e ora si sentiva in pace. Le sue sono parole immortali che risuonano nel cuore di tutti i credenti:

Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini. ...

Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.⁶

PHILLIP LYNCH È UN ROMANZIERE E UN COMMENTATORE DI ARGOMENTI SPIRITUALI ED ESCATOLOGICI; VIVE IN CANADA. ■

Passalo ad altri

MARIA FONTAINE, ADATTATO

CREDO CHE DIO VOGLIA INCORAGGIARE LA GENTE, ma spesso ha bisogno di noi per farlo. E, che tu ci creda o no, noi abbiamo ciò di cui gli altri hanno bisogno. Abbiamo lo Spirito di Dio e le sue parole d'amore! La nostra vita può essere influente grazie alla potenza delle nostre parole. Non devono essere profonde né eloquenti, solo parole semplici che vengono incontro al bisogno di amore, speranza, significato o conforto di una persona.

Se ti sembra di non avere tempo, energia, esperienza, o di avere poco da dare, non preoccuparti; siamo in tanti a sentirci così. Ma tutti possiamo dare qualcosa con le nostre parole d'incoraggiamento. Grazie a esse la nostra vita può avere influenza e possiamo diffondere l'amore divino dovunque andiamo. In cinque minuti o meno possiamo fare la differenza a una fermata d'autobus, in metropolitana, in un negozio, al lavoro, a scuola, online, facendo una passeggiata e via di seguito.

C'è una domanda che possiamo farci: *Che cosa posso dire a questa persona, che in qualche modo la possa aiutare? Per sollevare il suo spirito, allietare la sua giornata, farla sentire apprezzata, stimata e meritevole, farla stare bene, farle sentire che quello che fa è importante?* Poi chiediamo al Signore di aiutarci ad avere la fede di dire quello che Lui ci mette nel cuore.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE, UNA COMUNITÀ CRISTIANA DELLA FEDE. ■



KOOS STENGER

«AVEVO GIÀ VISTO

QUELL'UOMO e adesso era seduto sotto la neve fuori dallo stadio (a Madrid). Era lì già da cinque ore, sperando in una possibilità di vedere la partita, ma non aveva più soldi. In quel momento ho sentito che dovevo aiutarlo». È così che José Mourinho, allora allenatore del Real Madrid, descrisse il suo incontro con Abel Rodriguez, un messicano-americano che lucidava pavimenti a Los Angeles.

Rodriguez aveva incontrato Mourinho negli USA molti anni prima, quando il Real si stava allenando e aveva bisogno di un volontario che portasse l'acqua per i giocatori. Non era pagato, ma Rodriguez era contento di aiutare e in quel momento aveva deciso di vedere una vera partita. Aveva messo da parte i soldi per l'aereo e si era messo in viaggio, sperando

per il meglio. E si trattava proprio di «speranza», perché non aveva il biglietto per la partita né un posto dove stare.

Funzionò. Dopo il loro incontro, Mourinho sistemò Rodriguez nello stesso hotel dove stavano i giocatori e pagò tutte le spese. Gli procurò un lavoro pagato come aiutante in una partita di Champions League contro il Manchester United, il che voleva dire che Rodriguez poté volare in Inghilterra con la squadra come membro dello staff.

«Dobbiamo aiutarci tutti a vivere i nostri sogni», disse Mourinho.¹

Quando ne sentii parlare, ne rimasi colpito. Mourinho ha la reputazione di avere un carattere duro. Sembra che non perda occasione di mettere in ridicolo i suoi avversari e sembra sempre duro e orgoglioso. Tuttavia, il suo cuore fu toccato dal sogno di quest'uomo. Ciò dimostra che dentro possiamo

essere molto diversi dall'immagine che proiettiamo.

Poi c'è la fede dell'addetto alle pulizie. Come poteva volare dall'altra parte del globo, quasi senza soldi, aspettandosi di riuscire a vedere una partita in uno degli stadi più grandi del mondo? Sembrerebbe una cosa ridicola, anzi, irresponsabile. I sognatori fanno cose pazze che la gente normale non tenterebbe mai. Inseguendo il suo sogno, però, Rodriguez finì per avere una storia unica e ispirante da raccontare.

Se una persona può avere grandi sogni per le cose di questa vita che hanno poco valore eterno, quanto più noi, come figlioli di Dio, dovremmo avere grandi sogni e fare tutto il bene possibile in un mondo che ha disperatamente bisogno di amore e approvazione.

KOOS STENGER È UNO
SCRITTORE INDIPENDENTE CHE
VIVE IN OLANDA. ■

1. Vedi <http://www.si.com/soccer/2013/04/10/real-madrid-fan-jose-mourinho>.



SPUNTI PER LA
RIFLESSIONE

LA CASA DI FIANCO ALLA STRADA

CI SONO ANIME EREMITE
CHE VIVONO SOLITARIE
nella loro pace, contente di sé;
sono anime che, come stelle,
vivono distanti,
in un firmamento privo di
compagnia.
Sono anime pioniere che si aprono
sentieri
dove le strade non esistono —
ma io voglio vivere di fianco alla
strada,
essere amico di ogni uomo.

Dalla mia casa di fianco alla strada,
sulla via affollata della vita,
vedo uomini che marciano con
l'ardore della speranza,
altri già esausti per la lotta.
Ma non distolgo lo sguardo dai
loro sorrisi o dalle loro lacrime —
entrambe fanno parte di un piano
infinito.
Lasciami vivere nella mia casa di
fianco alla strada
ed essere amico dell'uomo.

Lasciami vivere nella mia casa di
fianco alla strada
dove corre l'umanità — uomini
buoni e cattivi, deboli e forti,
saggi e sciocchi — come lo sono io.
Perché allora dovrei sedere in
compagnia degli schernitori,
o lanciare bandi contro gli altri,
come fa il cinico?
Lasciami vivere nella mia casa di
fianco alla strada
ed esser amico di ogni uomo.
—*Sam Walter Foss (1858–1911)*

Per il mondo sei solo una persona
fra tante, ma per una persona
tu potresti valere il mondo.
—*Anonimo*

I buoni amici sono come le stelle;
non sempre le vedi, ma sai che
sono sempre lì. —*Anonimo*

L'amicizia che esce dal cuore non
può essere congelata dalle avversità,
come l'acqua che esce da una
sorgente non può gelare d'in-
verno. —*James Fenimore Cooper*
(1789–1851)

Il mio miglior amico è quello che
tira fuori il meglio di me — quello
di cui posso dire: «Mi apprezzo
di più quando sono con te».
—*Anonimo*

Un amico è una persona che ti dà
forza con le preghiere, ti benedice
con l'affetto e t'incoraggia con la
speranza. —*Anonimo*

Non è tanto l'aiuto degli amici che
ci assiste, ma la consapevole sicu-
rezza che ci aiuteranno. —*Epicuro*
(341–270 a. C.)

Caro Signore, Tu m'insegna come
essere un amico per gli altri
essendo sempre disponibile per
me. Ti preoccupi di come vanno le
cose nella mia vita, ignorando le
mie mancanze e assicurandomi
del tuo amore in maniera incalco-
labile. Anch'io voglio essere un tuo
buon amico, riservandoti sempre
un posto nel mio cuore. Non vedo
l'ora di restare con Te per l'eternità,
come hai promesso: «Dove sarò io,
sarai anche tu». ¹ ■

1. Giovanni 14,3



Essere presente

MARA HODLER

GLI AMICI GIUSTI SONO UNA GRANDE RISORSA. Una volta Charles Spurgeon disse: «L'amicizia è una delle gioie più grandi della mia vita. Molti potrebbero soccombere sotto il peso dei problemi, se non avessero trovato un amico».

Potresti pensare che essere un amico del genere richieda fare o dire qualcosa di sorprendente in maniera regolare. Invece ho scoperto che il semplice fatto di esserci quando è necessario è l'unica cosa che conta veramente.

Sam Rayburn fu presidente del parlamento americano per diciassette anni. Una sera, la figlia adolescente di un suo caro amico morì inaspettatamente. Come prima cosa al mattino, il padre della ragazza sentì bussare alla porta e si trovò di fronte Sam Rayburn. «Sono venuto a vedere se potevo fare qualcosa per aiutare».

Il padre, scosso dallo shock e dal dolore, rispose: «Abbiamo già preparato tutto. Non rimane altro da fare».

Rayburn gli mise una mano sulla spalla e chiese: «Scommetto che non hai ancora fatto colazione». E si mise a preparare la colazione per lui e tutta la sua famiglia.

Qualcuno gli chiese: «Non dovevi essere alla casa Bianca?»

«Sì», rispose lui, «ma ho telefonato al presidente e gli ho detto che un amico aveva bisogno di me e quindi avrei tardato un po'».

Quando avevo sedici anni, nella mia classe c'era un ragazzo timido di nome Marcus. A parte qualche progetto scolastico fatto insieme, non avevamo quasi mai parlato. Poi uno dei suoi fratellini si ammalò. Nessuno sapeva se sarebbe guarito o sarebbe morto. Era una cosa preoccupante per la sua famiglia e tutti quelli che li conoscevano. Non sapevo proprio come dimostrarli amicizia, ma

alla fine mi sono fatta coraggio e sono andata a casa sua dopo la scuola. L'ho trovato che trafficava nel garage; l'ho salutato e mi sono seduta lì a osservarlo mentre aggiustava una vecchia sveglia per un tempo che sembrò lunghissimo.

Non parlammo molto e non avevo idea se fosse servito a qualcosa. In seguito mi sono sentita un po' a disagio per la situazione e sono stata contenta che arrivassero delle brevi vacanze. Il primo giorno di ritorno a scuola, però, Marcus mi si avvicinò e attaccò discorso. Quel giorno chiacchierammo a lungo e da allora siamo sempre stati amici. Il solo andare là ed essere presente era bastato a formare un legame di fiducia e amicizia.

MARA HODLER VIVE IN TEXAS E HA UNA PICCOLA AZIENDA. QUESTO ARTICOLO È ADATTATO DA UN PODCAST SU JUST 1 THING. ■

GENTE COME DURIAN



ALEX PETERSON

CHE COS'È CHE RENDE DESIDERABILE UN FRUTTO COME IL DURIAN? Perché la gente s'illumina quando vede mazzi di questi gusci spinosi, verde-marroni, appesi alle bancarelle dei venditori? Come riescono a sopportare il loro odore pungente e perfino rivoltante? Che cosa li spinge a faticare per aprire quel guscio duro, spesso e spinoso, per raggiungere il suo interno?

Il motivo è che si sono innamorati del suo contenuto. Sanno che dentro il guscio spinoso, nonostante il pessimo odore, c'è una polpa squisita.

Amare la gente e vedere il bene e le possibilità negli altri a volte è un po' come raggiungere il cuore di un durian. Le persone possono essere spinose, possono avere una scorza spessa e dura; la loro presenza può repellere, piuttosto che attrarre. Possono puzzare — quando fanno o dicono cose sgradevoli, o quando peccano, come tutti facciamo a volte — ma

queste barriere non fanno che aggiungere qualcosa alla sfida di raggiungere il cuore dolce di quella persona.

Per alcuni il durian è il re dei frutti. Allo stesso modo, gli esseri umani sono la suprema creazione di Dio sulla terra — ognuno ha un cuore e un'anima più preziosa di tutto quel che il mondo può offrire. Chiunque abbia guardato nel cuore di un altro ha visto in esso un grosso potenziale. Dentro quel cuore c'è del buono. In esso si nasconde una possibilità che ha solo bisogno di essere creduta ed evidenziata.

Tutti hanno bisogno di amici e parenti che li amino, che sappiano riconoscere in loro il bene e le possibilità, e che siano disposti a fare qualcosa per raggiungere il loro cuore meraviglioso.

Charles Schwab, famoso uomo d'affari, disse: «Devo ancora trovare un uomo che, a prescindere dalla sua posizione, non s'impegni di più e non sia in grado di fare un

lavoro migliore quando è sospinto da uno spirito di approvazione piuttosto che dalle critiche».

Tutti hanno bisogno e vogliono essere apprezzati per i loro risultati. Un bambino che giocava con suo padre disse: «Giochiamo a freccette. Io le tiro e tu dici: 'Bravo!'» È quello che una persona incoraggiante fa per gli altri.

Tendiamo a diventare ciò che la persona più importante nella nostra vita pensa che potremmo essere. Pensa il meglio, credi il meglio e di' il meglio degli altri. Le tue affermazioni non solo ti renderanno più attraente ai loro occhi, ma ti permetteranno di avere un ruolo importante nel loro sviluppo personale.

Come cristiani, non possiamo permetterci di non incoraggiare gli altri. Se non incoraggio un fratello, ci perdiamo entrambi. —*John C. Maxwell (n. 1947), scrittore, oratore e pastore americano. Ha scritto oltre 60 libri, per lo più sull'argomento della leadership.* ■



Fagottini d'amore

ELSA SICHROVSKY

MR. CHEN, IL NOSTRO VICINO, rispose con entusiasmo al mio «buongiorno», aggiungendo un sincero: «Non è una giornata bellissima, oggi?» Mentre lo osservavo camminare con energia e con un sorriso raggianti che eclissava i suoi capelli grigi e le sue rughe, non ho potuto fare a meno di stupirmi. Fino a poco tempo fa, Mr. Chen rispondeva a malapena al mio saluto e non sorrideva né parlava quasi mai. Alcuni problemi cronici di salute avevano lasciato il segno sul volto accigliato, le spalle ricurve e l'andatura lenta che lo caratterizzavano. Cosa poteva aver prodotto quel cambiamento?

Quando ne ho parlato a mia sorella, mi ha risposto che sua figlia aveva appena avuto un bambino. «È felice per il suo nipotino!» mi ha detto. Ho scosso il capo, meravigliata per come un bimbo inerme e urlante gli aveva portato un senso di gioia e contentezza e gli aveva dato uno scopo.

La trasformazione di Mr. Chen mi ha ricordato di quel

fagottino di gioia e ispirazione che mia cugina Katie era stata per mia nonna. Un anno fa, era stata colpita da un infarto che l'aveva privata di gran parte della memoria e della capacità di muoversi e comunicare. Emicranie e malesseri cronici, con conseguenti scoraggiamento e frustrazione, l'avevano resa taciturna, cupa e sedentaria. Aveva cominciato a passare la giornata dormendo su una sedia o guardando la televisione, e qualsiasi tentativo di parlarle la lasciava indifferente.

Poi è nata Katie. Anche quando aveva pochi giorni, mia nonna passava ore davanti alla culla, dondolandola, ascoltando i suoi cinguettii e giocando con i suoi ditini. Quando aveva un anno, Katie stava seduta in braccio alla nonna e divideva con lei i suoi giocattoli. Adesso, a due anni, adora prendere la sua mano rugosa con le sue dita paffutelle e portarla fuori a passeggiare.

Le condizioni fisiche della nonna non sono migliorate, ma

Katie la fa ancora sorridere, parlare e perfino ridere. C'è davvero qualcosa di magico nell'amore e nell'innocenza dei bambini e nella loro abilità di rallegrare i cuori, proprio come il nipotino di Mr. Chen aveva fatto con lui e Katie con la nonna.

ELSA SICHROVSKY FREQUENTA LE SUPERIORI ED È IMPEGNATA IN OPERE DI VOLONTARIATO CON LA SUA FAMIGLIA IN TAIWAN. ■

I BAMBINI SONO UNA BENEDIZIONE

I figli dei figli sono la corona dei vecchi, e i padri sono la gloria dei figli. —*Proverbi 17,6*

Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore; il frutto del grembo materno è un premio. —*Salmi 127,3*

L'anima guarisce quando ci sono intorno dei bambini. —*Proverbio inglese*



VIP

MOMENTI DI QUIETE
ABI MAY

CI SONO MOMENTI NELLA VITA IN CUI CI SENTIAMO ANONIMI E SCONOSCIUTI. È una sensazione scoraggiante. Sei una statistica: un uomo o una donna, sopra o sotto i quaranta, single o sposata, abile o disabile. Ogni tanto metti una scheda elettorale in un'urna e ti chiedi se farà una differenza. Se non dovessi andare a lavorare oggi, ti chiedi se qualcuno lo noterà (a parte il ragioniere della ditta). Sono pochi quelli che raggiungono il tipo di notorietà da farli risaltare nella massa dell'umanità. Anche se succede, la fama è una piccola consolazione nei momenti difficili, e di solito è fuggevole.

1. Giovanni 1,47-48
2. Vedi Salmi 139,2-3; Geremia 1,5; Efesini 1,4.
3. Giobbe 31,4 NR
4. 1 Corinzi 4,5
5. Isaia 62,5
6. Vedi Giovanni 10,3.
7. Vedi Luca 12,7.

La realtà è che pochi di noi si sentono dei VIP, delle persone molto importanti, tanto meno siamo considerati tali dal resto del mondo.

Forse è così che si sentiva Natanaele, vivendo nella Palestina del primo secolo, sotto una brutale occupazione militare. Non sappiamo perché stava seduto da solo sotto un fico – forse stava riflettendo sulla sua incapacità di cambiare le cose; forse stava pregando. Comunque, il suo amico Filippo lo trova e gli dà una buona notizia: hanno trovato il Messia. Natanaele decide di andare a vedere Gesù. Vale la pena di ripetere la conversazione:

Mentre si avvicinavano, Gesù disse: «Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità».

«Come fai a conoscermi?» disse Natanaele.

*«Gesù gli rispose: «Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti trovasse»».*¹

Natanaele rimane stupefatto scoprendo che Dio lo sta tenendo d'occhio. La realizzazione che Dio lo conosce lo ispira a proclamare che Gesù è il Figlio di Dio e lo farà diventare un suo seguace entusiasta.

Anche quando sembra che nessun altro pensi a noi, Dio lo fa! Ha vegliato su di noi per tutta la nostra vita, anche prima che nascessimo, e continuerà a farlo fino alla fine.² Giobbe rifletté su questo mentre si trovava nei guai. «Dio non vede forse le mie vie? Non conta tutti i miei passi?»³

Dio, non solo pensa a noi, ma ci ammira: «Ciascuno avrà la sua lode da Dio»,⁴ e «Il tuo Dio gioirà per te».⁵

Non restiamo anonimi per Dio. Lui conosce te e me per nome.⁶ Non siamo semplici statistiche; abbiamo un valore.⁷ Tu ed io: i VIP di Dio.

ABI MAY È UNA SCRITTRICE
INDIPENDENTE E UN'EDUCATRICE.
VIVE IN GRAN BRETAGNA. ■

A person in a dark hoodie and pants is captured in mid-air, performing a skateboard trick. The scene is set in a city square with palm trees and buildings in the background, all bathed in a warm, golden light from a low sun. The overall mood is one of freedom and achievement.

DA GESÙ CON AMORE

CREDI

Mi hai mai deluso? Hai mai fallito? Sì. Ma sei anche cresciuto dopo gli errori, hai imparato a rialzarti dopo le cadute e ad amarmi di più ogni volta che mi hai deluso? Se l'hai fatto, lo considero un successo e ci sono tanti altri successi che ti aspettano in futuro.

Sforzati di incoraggiare gli altri come Io ho incoraggiato te; perdona gli altri come ho sempre perdonato te; spingi gli altri ad andare avanti come Io ho fatto con te; tira su gli altri come Io ho tirato su te; ispira gli altri con la stessa ispirazione che ho dato a te; confortali con lo stesso conforto che hai ricevuto da me; credi in loro come Io ho creduto in te e amatevi gli uni gli altri come Io ho amato te.

Ricorda ai tuoi cari che possono essere forti per fede, anche quando non si sentono tali. Che possono farcela con il mio aiuto, anche quando si sentono esausti. Che possono vincere, anche se pensano di avere già perso. Che possono riprovarci, anche se hanno sbagliato. Che possono amare, anche quando il loro cuore è infranto. Che possono sorridere e persino ridere tra le lacrime. Che possono farcela, anche quando tutto sembra contro di loro. Fagli sapere che credi in loro, proprio come Io credo in te.